

**FTD 073**

**Host & Guest: Padre Nicholas Gruner e John Vennari**

**Topic: la consacrazione di Papa Francesco 10/13/13**

**10/24/13**

**Format/Transcribe: LH 10/25/13**

**[2 voci maschili = John Vennari JV e Padre Nicholas Gruner FRG]**

**JV:** salve e bentornati a Fatima oggi. Sono John Vennari e nella puntata odierna sostituirò padre Nicholas Gruner come conduttore. Il motivo è semplice: oggi, infatti, abbiamo padre Gruner come nostro ospite! Come sapete, in questo ciclo di puntate di Fatima tv padre Gruner ha sempre svolto il ruolo di conduttore della trasmissione, intervistando i vari ospiti, ma oggi sarà lui a raccontarci una storia molto importante, che riguarda la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato compiuta da Papa Francesco il 13 ottobre 2013. Padre Gruner era lì, a Roma, in quell'occasione, cercando di fare il possibile per ottenere la Consacrazione della Russia. Tra l'altro in quei giorni - come ci racconterà lui stesso - è stato minacciato e strattonato più volte dagli addetti alla sicurezza del Vaticano.... Insomma, abbiamo molte cose da raccontare. Diamo quindi il benvenuto a Padre Gruner!

**FRG:** Grazie, John.

**JV:** Direi di cominciare con le "aspettative" su questa consacrazione del mondo, che così ci era stata presentata nei mesi precedenti... che cos'ha fatto, Padre, per cercare di ottenere la consacrazione della Russia, e che cos'è accaduto invece? E poi, ci racconti che è successo coi gendarmi del Vaticano...

**FRG:** Certo. Come ti ricorderai, John, Papa Francesco, o meglio il Vaticano, aveva annunciato agli inizi d'agosto (se non erro il 13) che il pontefice avrebbe consacrato il mondo al Cuore Immacolato di Maria. All'epoca ero completamente assorbito dalla preparazione della nostra conferenza su Fatima, che si è tenuta alle Cascate del Niagara (e che è stata un grande successo, tra l'altro), quindi non potei dedicarmi all'evento di ottobre fino a metà settembre. Non appena finita la conferenza, mi dedicai immediatamente a preparare una campagna di sensibilizzazione per il 13 ottobre...

**JV:** in pratica non si è fermato mai: dalla conferenza in Canada, alla consacrazione a Roma...

**FRG:** sì, e per fortuna ho avuto il supporto di un membro italiano del Parlamento Europeo, l'onorevole Borghezio, il quale mi ha confermato il suo sostegno per la cerimonia di ottobre. Borghezio è infatti molto interessato a Fatima e sin da quando ha appreso della richiesta di consacrare la Russia, da parte della Madonna, si è attivato moltissimo per portare questo messaggio di pace e speranza ai livelli più alti, nel Parlamento Europeo. Avevamo comunque poco tempo a nostra disposizione per l'evento di ottobre, e abbiamo deciso di preparare un giornale in lingua italiana, un compito non facile visto che abbiamo dovuto scrivere tutti gli articoli, farli tradurre e impaginarli in tempo. Ecco: si intitola "L'Osservatore di Fatima", un titolo e un'impaginazione che riprendono esplicitamente l'Osservatore Romano...

**JV:** Che, per chi non lo sapesse, è il quotidiano ufficiale del Vaticano, e questo giornale ci assomiglia molto.

**FRG:** sì, abbiamo deciso di stampare quest'edizione speciale di modo che assomigliasse il più possibile all'osservatore Romano, e ovviamente abbiamo scritto "Roma", come luogo di pubblicazione, perché il nostro ufficio si ritrova a piazza Risorgimento, a pochi metri dal Vaticano.

Ad ogni modo, prima di recarmi a Roma abbiamo passato diverse settimane a scrivere gli articoli che sarebbero stati inseriti nel giornale (ovviamente in inglese e poi tradotti in italiano); una volta arrivato a Roma, sei giorni prima della conferenza, ho passato un'intera giornata nella sede della tipografia che avrebbe stampato il giornale, per riuscire a finirlo in tempo!

**JV:** quante copie avete stampato?

**FRG:** ne abbiamo stampate 200.000.

**JV:** 200,000?

**FRG:** sì

**JV:** però!

**FRG:** sono state distribuite nei giorni immediatamente precedenti al 13 nella zona attorno al Vaticano, sia a mano sia all'interno delle cassette postali delle case e degli esercizi commerciali attorno a piazza San Pietro. Prima del giorno della conferenza eravamo riusciti a distribuirne già oltre 100.000, mentre le restanti 90.000 copie sono state distribuite nei giorni immediatamente seguenti. Ne sono rimaste giusto un migliaio di copie.

**JV:** ecco, vorrei fermarmi un attimo per chiederle se avete ricevuto una risposta "forte" a questo giornale, magari in termini di telefonate, e-mail o contatti sul vostro sito Internet...

**FRG:** sì, ancora non conosco i numeri definitivi e devo ancora leggere i numeri finali di questa campagna di sensibilizzazione del nostro apostolato, ma l'ufficio di Roma ci ha fatto sapere che durante la distribuzione abbiamo ricevuto moltissime telefonate di gente che ci chiedeva informazioni, specialmente dopo che il quotidiano Il Tempo aveva pubblicato ben quattro pagine sulla nostra iniziativa. Il Tempo, per chi non lo sapesse, è il terzo quotidiano di Roma...

**JV:** quant'è la circolazione?

**FRG:** circa 47,000 copie, con un bacino di lettori stimato attorno ai 225,000.

**JV:** 225,000?!

**FRG:** sì, e le copie giornaliere vengono tutte vendute. La nostra responsabile dell'ufficio di Roma, Monica, ha dovuto sudare non poco per ottenerne qualcuna, alla fine della campagna, perché erano tutte esaurite. Come potete vedere, l'articolo del Tempo contiene quattro pagine prese dal nostro Osservatore di Fatima, inserite nel loro quotidiano... Non sono pagine pubblicitarie, ma editoriali, cioè fanno parte della linea editoriale del giornale, davvero un bel risultato!

**JV:** è come se aveste saturato Roma coi vostri articoli: prima con l'Osservatore Romano, distribuito dall'associazione, e poi con le pagine del Tempo, per altri canali.

**FRG:** sì, e siamo riusciti a far uscire le pagine sul Tempo il giorno prima della consacrazione!

**JV:** ma avete anche usato dei cartelloni pubblicitari, giusto?

**FRG:** Certo, non so se possiamo mandare le immagini...

**JV:** Sì, forse riusciamo a mandarle in onda.

**FRG:** Abbiamo scattato varie foto dei cartelloni pubblicitari. Ad ogni modo, il titolo del primo articolo del giornale è "Grazie, Santo Padre, per questa benedizione", cioè la consacrazione del mondo.. ma ora, per favore consacri la Russia! Perché ciò che ha chiesto la Madonna di Fatima è la Consacrazione della Russia!

**JV:** E lo scopo de L'Osservatore di Fatima e del Tempo è proprio quello di far capire la richiesta della Madonna, la quale non chiese la consacrazione del mondo, ma solo della Russia.

**FRG:** Sì, sono tutti articoli molto ben fatti, che esaminano la questione della consacrazione da vari punti di vista. Ce n'è uno, in particolare (che non è presente nelle pagine del Tempo), che si intitola: "Perché tanta confusione?", nel quale abbiamo riportato le parole che Suor Lucia scrisse al suo confessore, il quale per primo aveva parlato - di sua iniziativa - di una consacrazione del mondo, invece che della Russia, stanco per gli oltre 10 anni di rifiuto da parte dei Papi di allora, di consacrare la Russia. Ma Suor Lucia spiegò che la Madonna non aveva mai chiesto la consacrazione del mondo, ma solo quella della Russia. Nel nostro articolo riportiamo il tutto con dovizia di particolari, chiarendo i dubbi di chi pensa erroneamente che consacrare il mondo implichi automaticamente anche la Russia, solo perché questo paese fa parte del mondo... non è così, essere specifici nell'oggetto della consacrazione! Esistono infatti due tipi di consacrazione, una generica e una specifica. Di quest'ultima abbiamo un esempio molto preciso nella Bibbia, relativo a Re Davide, il quale aveva 7 fratelli. Davide era infatti uno degli 8 figli di Jesse. Uno di loro sarebbe stato prescelto dal profeta Samuele per diventare l'unto del Signore, e quindi Re del popolo d'Israele. Samuele incontrò singolarmente tutti i 7 figli più grandi di Jesse, ma li scartò tutti, uno ad uno. Quando chiese all'uomo se avesse ancora un figlio, Jesse rispose di sì, ma era il più piccolo, quello che badava alle capre... Il profeta volle vederlo, e quando vide Davide scelse di consacrare lui, e SOLO lui, a Dio! Non si mise certo a consacrare tutti i figli di Jesse perché "tanto, uno di loro sarebbe diventato Re"...No! Fu una consacrazione specifica, che riguardava Davide e nessun'altro!

Lo stesso deve accadere con la Russia, come spiegato più volte da Lucia: la Russia è un paese ben preciso, con un popolo ben preciso: quando verrà consacrato, quel paese si trasformerà in modo radicale e miracoloso, perché così ci ha promesso Nostro Signore per mezzo della Madonna. Quando l'umanità vedrà cosa accade a quel paese (e solo a quello), tutti collegheranno gli eventi miracolosi di quella conversione all'atto compiuto dal Papa e dai vescovi, e questo porterà alla diffusione della devozione al Cuore Immacolato. Ecco perché è necessario nominare la Russia, specificamente, proprio per permettere questo collegamento!

Ma tutto ciò è spiegato approfonditamente nei nostri libri...

**JV:** E come possono ordinare, questi libri, i nostri telespettatori?

**FRG:** In molti modi, ovviamente: gran parte di questi libri sono tradotti in italiano, e possono essere ordinati chiamando il numero verde che trovate in sovrimpressione: 800 98 46 46, oppure tramite il nostro sito internet [www.fatima.it](http://www.fatima.it), oppure ancora scrivendo al nostro ufficio di Roma: Fatima TV, Piazza Risorgimento 14, 00192 Roma, anch'esso in sovrimpressione.

**JV:** Beh possono anche ordinare altre copie de l'Osservatore Romano, un buon riassunto dei punti più importanti riguardo alla necessità di consacrare la Russia! C'è un articolo, in particolare, che riguardo al Miracolo del Sole, una specie di "bollo divino di autenticità" per le apparizioni di Fatima: esse sono davvero divine!

**FRG:** Sai che stavo rileggendo quell'articolo, a firma del nostro amico Peter Coinowski, in cui ne descriveva l'importanza e la portata...?Ha fatto proprio un buon lavoro!

**JV:** E poi abbiamo un'intervista a un personaggio del calibro di Padre Gabriele Amorth, il più grande esorcista di Roma, il quale afferma apertamente che la Consacrazione della Russia non è stata ancora fatta!

**FRG:** E che va fatta al più presto! Amorth non è solo famoso per essere un esorcista, ma anche per i suoi libri... e poi era presente alla consacrazione dell'84...

**JV:** sì, esatto.

**FRG:** .. E descrive con precisione dove si trovava, a pochi metri di distanza da Giovanni Paolo II quando quest'ultimo compì la consacrazione del mondo del 1984, quando si girò per chiedere permesso ai suoi consiglieri: "Posso nominare la Russia?" E questi gli risposero: "No, Santo Padre, non può!"... è ovvio che non fece la consacrazione della Russia, quel giorno, anche se voleva farlo...

**JV:** sì, è incredibile, specialmente se pensiamo che Suor Lucia aveva parlato di *disorientamento*...

**FRG:** già.

**JV:** Che cosa disse la Madonna? Che "Il Papa doveva ORDINARE ai vescovi..."

**FRG:** sì.

**JV:** Un ordine, quindi! Mentre quel che accadde con Giovanni Paolo II è il disorientamento più assoluto: un Papa che chiede il PERMESSO ai vescovi!

**FRG:** I quali gli dicono no, non lo facciamo!

**JV:** Anzi, gli ordinano di non farlo! Ecco, penso che sia proprio questo il disorientamento diabolico di cui parlava Suor Lucia...

**FRG:** Assolutamente! Sai, John, penso ormai che i nostri telespettatori sappiano che sono più di 30 anni che mi adopero per diffondere il Messaggio di Fatima, e uno dei problemi più ricorrenti è questa confusione in merito alla consacrazione del 1984, che per molti sarebbe stata una valida consacrazione della Russia (cosa che invece non fu assolutamente). Ora che Papa Francesco ha riconsacrato per l'ennesima volta il mondo, e non la Russia, dobbiamo ripetere a tutti che non è quest'ultima, bensì la consacrazione del 1984, ad aver causato così tanta confusione!

**JV:** sì, e lei sta facendo molto per chiarire questa confusione...200 mila copie distribuite, 45 mila vendute per mezzo de Il Tempo... oggi però vorrei anche parlare di quello che è successo con gli addetti alla sicurezza del Vaticano, anche se forse è meglio prima chiarire il problema di questa "non" consacrazione del mondo da parte di Papa Francesco. Non ha nemmeno menzionato il "Cuore Immacolato", giusto?

**FRG:** No.

**JV:** e non ha citato nemmeno "il mondo".

**FRG:** No.

**JV:** E se è per questo non ha usato nemmeno la parola *Consacrazione*... è stato una sorta di affidamento generico e non certo una consacrazione...

**FRG:** Chiunque voglia, può leggere il testo del Papa sul nostro sito internet [www.fatima.it](http://www.fatima.it), che riprende le parole pronunciate il 13 ottobre. Potete anche chiamarci al nostro numero verde per avere altre informazioni...

**JV:** Bene, lei si trovava lì, quel giorno, certo non solo per distribuire opuscoli informativi sulla consacrazione, ma per assistere a quella cerimonia di persona. Quante persone si trovavano a Piazza San Pietro?

**FRG:** Beh, in quei due giorni si sono svolte due, anzi tre cerimonie. Io ho partecipato a due di queste, cioè quelle avvenute a Piazza San Pietro (una si era infatti svolta in un altro santuario alla periferia di Roma). Di quelle avvenute a San Pietro, alle quali ho partecipato, una si era svolta sabato 12 e l'altra domenica 13.

**JV:** c'erano tantissime persone, quei giorni, giusto?

**FRG:** Sì, domenica mattina c'erano circa 150 mila persone, mentre qualcuna di meno forse il sabato precedente, quando la Statua della Madonna di Fatima è arrivata dal Portogallo. Durante quella cerimonia hanno distribuito un opuscolo chiamato "Via Matris", una specie di Via Crucis basata sui Sette dolori della Madonna - anche se non era esattamente come i Sette dolori, c'erano 3 Ave Maria invece di 7... insomma, una sorta di via di mezzo...

**JV:** Ma c'erano migliaia e migliaia di pellegrini, giusto? Abbiamo qui una foto con migliaia di persone in Piazza San Pietro, tutte intente a pregare, ma poi i gendarmi...

**FRG:** direi che c'erano almeno 100 mila persone!

**JV:** sì, appunto, centomila persone, però poi la sicurezza del vaticano pizzica proprio LEI!

**FRG:** già.

**JV:** Che cos'è accaduto? [John e Padre ridono]

**FRG:** a dirla tutta, la cosa che ha dell'incredibile è che in mezzo a tutta quella gente abbiano isolato e scelto proprio il sottoscritto...

**JV:** già.

**FRG:** Come sai, da quando sono sacerdote ho sempre indossato la mia tonaca sacerdotale, e poi ho la barba lunga quindi tutto sommato sono piuttosto riconoscibile; tuttavia c'erano davvero tante persone, quel giorno, quindi come hanno fatto a trovarmi? Si sono avvicinati a me e mi hanno chiesto: "Lei è Padre Gruner?" "Sì", "allora deve venire con noi". Tanto per farvi capire dove mi trovavo, avete presente le scalinate della basilica di San Pietro? Ecco, io ero sugli scalini, a non più di 20 metri da Papa Francesco, una posizione diciamo "privilegiata", per la quale avevo regolarmente ottenuto il biglietto qualche giorno prima, non è che stessi lì "di straforo", non è che tutti possono salire lì, come se nulla fosse. Quei biglietti sono gratuiti, ovviamente, ma vengono dati con discrezione dalla Prefettura della Casa Apostolica... quindi, da una parte il Vaticano mi aveva garantito quei biglietti, mentre dall'altra 4 gendarmi vaticani (quattro!) mi dicevano che dovevo andare via...

**JV:** è incredibile!

**FRG:** sì, tre di loro erano gendarmi del Vaticano, mentre il quarto era un carabiniere.

---

**JV:** ah sì?

**FRG:** Beh, sì, quel giorno erano di servizio a Piazza San Pietro. Come sai, attorno al Vaticano operano diversi servizi di polizia: le Guardie Svizzere sono del Vaticano e possono indossare o meno la loro caratteristica uniforme; poi ci sono i gendarmi del Vaticano (un corpo civile, non militare), e poi la polizia e i carabinieri italiani, che regolano l'accesso alla Piazza durante i giorni di festa...

**JV:** Ma quindi che cosa le hanno detto?

**FRG:** Beh, per prima cosa, di seguirli...

**JV:** La prima di tre volte, tanto per ricordarlo...

**FRG:** sì, mi hanno chiesto di seguirli e di scendere dalla scalinata di San Pietro. Stavo solo pregando, non facevo nulla di male, ma li ho seguiti. Due di loro indossavano un completo in giacca e cravatta e sembravano dei buttafuori, ma erano in realtà dei gendarmi del Vaticano, ovviamente; avevano delle cuffie, alle orecchie, dalle quali seguivano le istruzioni dettate loro via radio. Una volta sceso di circa 5 o 6 metri, mi si avvicina un terzo signore, anch'egli con vestiti civili. Ah, fino ad allora - è bene ricordarlo - nessuno si era identificato personalmente, ma quest'uomo lo fece, e la sua identità è un discorso che va affrontato a parte e di cui vi dirò a breve... Ad ogni modo, a questa terza persona chiesi spiegazioni, in modo fermo ma deciso...

**JV:** Ma senza dare in escandescenze, atteggiamento che è sempre meglio evitare con uomini della sicurezza...

**FRG:** sì, sì, assolutamente, penso di essermi contenuto e comportato con tranquillità, durante tutto lo scambio, perché ero cosciente che davanti a persone della sicurezza è sempre meglio mantenere un certo atteggiamento. Fintanto che mantieni la calma puoi dir loro le tue posizioni (sempre se si tratta di persone ben intenzionate, ovviamente), ma se fai trasparire una certa emotività o frustrazione, possono percepirti come un pericolo. Ad ogni modo, quando mi disse "le dobbiamo chiedere di lasciare la piazza", con tutta la calma possibile, ma con decisione gli risposi: "perché mai dovrei?" E quello "Beh, lei non è forse sospeso a divinis? Non è sottoposto ad una sanzione canonica?" E io: "No, non lo sono"; e tanto per fargli capire che non stavo mentendo l'ho guardato fisso negli occhi, invitandolo anche a controllare. Ora, come saprai, nel 2011 l'Osservatore Romano pubblicò un falso rapporto sul sottoscritto...forse era di quello ciò di cui stava parlando quell'uomo? Gli spiegai che "no, non ho mai ricevuto un documento ufficiale in cui mi si dicesse che ero sospeso. Se qualcuno lo afferma, sappiate che nessuno mi ha mai fatto vedere un tale documento..."

**JV:** è tutto campato per aria...!

**FRG:** Esatto, è un'accusa campata per aria. Volevo farlo capire, a quell'uomo della sicurezza, anche perché conosco meglio il diritto canonico di tanta altra gente... non che io sia un avvocato canonista, ma ho dovuto studiare a fondo il Diritto Canonico proprio per difendermi da coloro che hanno cercato di ridurmi al silenzio per 20 anni e più... già da seminarista l'avevo studiato, ovviamente, ma adesso lo conosco molto meglio... e capii subito che quell'uomo non aveva la stessa conoscenza del diritto canonico che avevo io. Gli devo essere apparso molto sicuro di me, e infatti esitò e rimase in silenzio. Era chiaro che era stato mandato lì da qualcun'altro per mandarmi via...

**JV:** Secondo me, chiunque lo avesse inviato gli aveva semplicemente detto "mandalo via, perché è sospeso..."

**FRG:** sì ma anche se fosse stato vero, non avevano nessun diritto di mandarmi via! Anche se fossi stato sospeso - e non è così, perché non lo sono mai stato - ciò non comporta il divieto di accesso a Piazza San Pietro!!

**JV:** Certo, ci vanno anche i Rabbini, i Buddisti, chiunque!

**FRG:** sì, e protestanti, eretici e anche cattolici pro abortisti, se è per questo... Tutta gente che è già automaticamente scomunicata, in un modo o nell'altro. Io non lo sono di certo, non sono sospeso né ho ricevuto una pena ecclesiastica - e ciò nonostante, anche se fossi sospeso (e lo ripeto: non lo sono), ciò non comporterebbe affatto l'espulsione da un luogo come Piazza San Pietro...

**JV:** né sarebbe compito della sicurezza di gestire una situazione del genere...

**FRG:** ma infatti il dovere degli addetti alla sicurezza in Vaticano è quello di prendersi cura della sicurezza del Papa e dell'ordine pubblico, che negli ultimi anni è stato duramente messo alla prova. Ma che fastidio avrei mai potuto arrecare al Santo padre? Di che cosa avevano paura? Cosa avrei mai potuto dire al Santo padre di così tremendo? Un'idea ce l'ho, ovviamente, ed è che essi avevano paura che una persona così "pericolosa", tra virgolette, come il sottoscritto, avrebbe potuto parlare al Papa direttamente della consacrazione della Russia... Non sia mai! Ad ogni modo, quella persona, alle mie obiezioni di tipo canonico, alzò le mani e disse: "guardi, il mio lavoro è quello della sicurezza, non posso prendere posizione su una questione di carattere canonico... La lascio tornare alle sue preghiere ma, alla fine della cerimonia, non si metta vicino al Papa"... Proprio così mi disse (in italiano, ovviamente): " non vada vicino al Papa"... Io gli dissi con tutta franchezza che non avevo alcuna intenzione di farlo, ma che se anche avessi voluto avvicinarmi al Papa, non avrei fatto altro che far ciò che altre centinaia, se non migliaia di persone avrebbero fatto subito dopo la fine della cerimonia, e cioè avvicinarsi a Papa Francesco, il quale è sempre molto disponibile questo tipo di incontri. "Non ho armi, non sono un pericolo", gli dissi, e lui mi rispose: "se avessi pensato che lei è pericoloso, Padre, l'avrei già fatta portare via". Insomma, il problema, con me, non era la sicurezza del Papa...

**JV:** chiaro.

**FRG:** L'unica scusa che potevano avere per allontanarmi da lì era la sicurezza del pontefice, eppure al tempo stesso mi dicevano che non ero affatto pericoloso...

**JV:** quindi rimuoverla è stato un abuso della sicurezza del Vaticano!

**FRG:** direi che il messaggio è stato chiaro, e me l'hanno ripetuto in altri due episodi simili avvenuti lo stesso giorno: non mi volevano a Piazza San Pietro! C'erano questi tre uomini della sicurezza del Vaticano e un carabiniere (il quale aveva fermato il mio amico Leonard, che stava cercando di seguirmi per testimoniare alla vicenda... Gli disse "Lei si sieda qui e stia fermo", e infatti Leonard durante questo scambio rimase a circa 3 metri da me). Stanco di ciò che quelle persone ci stavano facendo, e piuttosto infastidito dal fatto che mi stessero sballottando di qua e di là, chiesi: "mi scusi, chi è lei?", e lui: "sono Domenico Gianni", come se avessi dovuto conoscerlo... Non sapevo chi fosse, anche se il suo nome mi era vagamente familiare... "e quindi?" gli risposi, e lui di rimando: "sono il direttore della sicurezza del Vaticano!". Insomma, avevano mandato il capo della sicurezza di tutta la città del Vaticano! È come se avessero mandato il direttore del FBI solo per impedirmi di avvicinarmi al Papa!

**JV:** beh, padre, non sapevo che fosse così pericoloso... Non so, forse dovrei andar via, sto correndo dei rischi a stare accanto a lei? [ride]

**FRG:** con lui c'erano due assistenti... e qualche minuto dopo mi ricordo d'avergli detto -senza voler insultare ovviamente - "mi scusi, mi sono dimenticato qual è il suo nome, me lo può dire di nuovo, per cortesia?". Quell'uomo tirò fuori una penna, la dette ad un suo assistente e fece scrivere il suo nome sul programma di quel giorno che portavo con me. "Dottor Domenico Gianni". A quel punto mi rivolsi a lui e gli dissi: "Dottor Gianni, non voglio fare scenate in pubblico e non ho voglia di creare problemi, però lei non ha il diritto di mandarmi via da piazza San Pietro, perché mi ha appena detto che non costituisco un pericolo per la sicurezza del Papa: sono un semplice sacerdote e ho tutto il diritto di recarmi accanto al Papa come qualsiasi altra persona." Ma non volle ascoltare le mie parole e mi portarono via in maniera anche piuttosto visibile; anzi, lo dissero anche al fotografo del Vaticano: "questo è uno che crea problemi"... Mi fecero sedere in mezzo al pubblico, qualche decina di metri lontano dal palco del Papa. Allora chiesi al mio amico Leonard di provare a portare al Santo padre la copia del nostro giornale, L'Osservatore di Fatima... Ma dopo qualche metro, malgrado a tutti gli altri fosse stato permesso di avvicinarsi al Papa, un poliziotto fermò il mio amico e glielo impedì. Era chiaro che sapevano chi fosse e che non avrebbero permesso nemmeno a lui di avvicinarsi al Santo padre. Fecero tutto quel che potevano per impedire che il messaggio di Fatima raggiungesse il Papa,

come dimostrano altri due episodi accaduti lo stesso giorno attorno a San Pietro, nei quali la polizia impedì al sottoscritto e ad altri collaboratori dell'apostolato di distribuire il nostro giornale.

**JV:** ora che me lo ha ricordato, quel giorno non eravate soltanto lei e Leonard, a Piazza San Pietro, ma c'erano anche vari altri collaboratori con voi... Eppure la sicurezza aspettò che se ne andassero, giusto?

**FRG:** sì, se non ricordo male me andò così, anche se quel giorno le cose accaddero così velocemente che francamente non me ne accorsi. Me lo dissero i miei collaboratori, dopo che l'episodio si era già consumato ed ero tornato al mio posto dopo essere stato affrontato dagli uomini della sicurezza. Uno dei nostri volontari mi disse che aveva assistito a tutta la vicenda, anche se da lontano... Ma credo che siano stati veramente in pochi quelli che si sono accorti di ciò che stava accadendo, perché quelle persone si mossero con molta discrezione e senza alzare la voce, così che la gente attorno a noi non si accorse di nulla. A questo contribuì anche il fatto che io stesso decisi di andare con loro, senza opporre alcuna resistenza, ma credo che si siano comportati in questo modo anche perché sapevano di essere nel torto... insomma, erano coscienti del fatto che portar via un sacerdote di buona reputazione da Piazza San Pietro andava ben al di là della loro giurisdizione, e farlo vedere a tutti sarebbe stata una figuraccia per il Vaticano e le sue strutture di sicurezza...

**JV:** anche perché un simile comportamento non è tollerabile! Quando ho parlato dell'episodio ai miei conoscenti, tutti hanno avuto la stessa reazione, e cioè che si è trattato di una vera e propria intimidazione ai suoi danni, Padre, un atto spregevole!

**FRG:** secondo me a contribuire è stato anche il successo della nostra campagna, perché il giorno prima le copie de Il Tempo erano andate a ruba, 48.000 copie con 225.000 lettori potenziali, e praticamente introvabili già a mezzogiorno, nelle edicole!

**JV:** sì, sicuramente ha lasciato il segno, lo penso anch'io, e se anche lei e Leonard non siete riusciti a dargli l'Osservatore di Fatima, credo proprio che il Papa l'abbia visto. Anzi, sono pronto a scommetterci qualcosa! Ad ogni modo, vedo che il tempo a nostra disposizione sta per scadere: nella prossima puntata parleremo degli altri 2 episodi relativi alla sicurezza del Vaticano (che tornò da lei a nemmeno un'ora di distanza e che anche in quell'occasione (Sempre di domenica) le chiese di allontanarsi da Piazza San Pietro e di stare lontano dal Papa...

**FRG:** già. Ma forse sarebbe più importante cercare di capire cos'accadde al Papa, quel giorno: non consacrò nulla, come invece aveva promesso, e a chi gli stava attorno sembrò essere triste e depresso, quasi non fosse lui... ne abbiamo parlato nella nostra rivista, forse era stato minacciato!

**JV:** Beh è ovvio che se un Papa non riesce a compiere un atto così semplice come una consacrazione, allora c'è qualcosa o qualcuno che glielo impedisce! Ma ne parleremo assieme a Padre Gruner nella prossima puntata, arrivederci!